



SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. 2604-21/S.N.

26 aprile 2021

**AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Ufficio Relazioni Sindacali ... ROMA**

(altri indirizzi omessi)

Oggetto: - Piano vaccinale per il personale della Polizia di Stato – Richiesta piano di “sorveglianza sanitaria”.

Questa O.S. raccoglie e si fa portavoce di numerose e diffuse preoccupazioni espresse da personale in servizio, sottoposto volontariamente a vaccinazione con siero prodotto da Astra Zeneca.

Giova evidenziare che tale campagna vaccinale, rientrando nell'iniziale indirizzo governativo di somministrazione per categorie lavorative “a rischio”, ha fatto sì che ad una percentuale elevata tra il personale volontario sia stata già inoculata la prima dose di quel vaccino, prima che questo venisse sospeso a livello nazionale e internazionale.

Le notizie successive, piuttosto che rassicurare circa la ripresa della somministrazione di quel vaccino, hanno comprensibilmente creato forti preoccupazioni, sia perché contraddicevano totalmente le prime indicazioni (vaccino da somministrare a soggetti con età inferiore a 55 anni, poi ribaltata) sia perché un Paese europeo come la Danimarca ne ha definitivamente sospeso la somministrazione.

Non ha certo giovato a rassicurare il fatto che quel siero abbia cambiato repentinamente nome (da Astra Zeneca a Vaxzevira) e che il bugiardo abbia riportato, tra le controindicazioni, rischi prima non previsti, svelati dalla somministrazione umana.

Che tale incertezza abbia creato sconcerto nella popolazione italiana, più o meno giustificato dal dato percentuale, lo conferma il numero di disdette della prenotazione per sottoporsi a tale vaccino.

Desideriamo chiarire che non spetta a questa organizzazione esprimere posizioni pro o contro la vaccinazione, ancor più che le decisioni delle autorità hanno lasciato ampia libertà di scelta al personale della Polizia di Stato, che pure vi ha aderito ben oltre il 70% della forza organica, né che non si comprenda quanto il dipartimento della P.S. e la sua Direzione Centrale di sanità abbia seguito indicazioni espresse a livello governativo alle quali non poteva sottrarsi, garantendo - peraltro – ogni apprezzata assistenza al personale.



Riteniamo, però, che vada ben compreso e assecondato il desiderio di chiarezza e di garanzie espresso dal personale già vaccinato, poiché proprio il fatto che vi siano posizioni governative tra Stati e opinioni scientifiche tanto divergenti ingenera comprensibili incertezze e preoccupazioni circa gli effetti collaterali che questi vaccini potrebbero causare a breve ma ancor più a medio-lungo termine.

Per questo si ritiene che il Dipartimento della P.S. debba farsi a sua volta interprete di tali istanze presso l'Esecutivo e avviare la pianificazione di una duratura procedura di "sorveglianza sanitaria" alla quale sottoporre chi desse la sua adesione, al fine di monitorare e stabilire eventuali nessi di causalità tra vaccino e insorgenza di patologie, seguendo le indicazioni in tal senso espresse dall'AIFA.

Si resta nell'attesa di riscontro e di determinazioni in merito.

Distinti saluti.
Per la Segreteria Nazionale
Il Segretario Generale Nazionale
Pietro Taccogna

